

□ Interrogazione n. 291

presentata in data 23 febbraio 2011

a iniziativa del Consigliere Silvetti

“Corsi di formazione e politica attiva per coloro che hanno usufruito della CIGS”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il D.L. n.185 del 29/11/2008 convertito con modifiche nelle legge n. 2 del 2009 e successive modifiche definisce e regola il potenziamento e l'estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina la concessione degli ammortizzatori in deroga;

che il comma 10 dell'art.19 del sopracitato decreto subordina il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito alla presentazione di una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) e/o a un percorso di riqualificazione professionale;

che in base alle indicazioni della Commissione Europea con la Comunicazione “Dalla crisi finanziaria alla ripresa economica” lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno stipulato nel mese di febbraio 2009 un Accordo quadro finalizzato alla tutela attiva dell'occupazione, attraverso l'attuazione degli interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito incentrati sugli individui, integrando risorse nazionali e comunitarie in particolare riferite al FSE;

che la delibera di Giunta regionale n. 1450 del 21 settembre 2009 stabilisce le linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore di lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 da finanziare con le risorse del POR Marche OB. 2 FSE 2007/2013;

che tale delibera prevede un intervento strettamente collegato all'individuo rimarcando la centralità della persona come elemento indispensabile prevedendo di fornire con rapidità e qualità un insieme di prestazioni finalizzate al miglioramento della sua condizione professionale nel mercato del lavoro;

che tali misure di politica attiva e di sostegno sono svolte dal personale dei servizi per l'impiego ed in particolare dai Centri per l'Impiego, l'orientamento e la Formazione (CIOF) e che la partecipazione a tali azioni di politica attiva è per ogni soggetto condizione necessaria e indispensabile per beneficiare sia dell'indennità di partecipazione a carico del POR FSE che del sussidio a valere su fondi nazionali;

che l'articolo 12 comma 1 del decreto attuativo prevede che qualora il lavoratore rifiuti di sottoscrivere la DID ovvero, una volta sottoscritta, rifiuti un percorso di riqualificazione professionale o un lavoro congruo, questi perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale;

Considerato:

che da notizie di stampa emerge la sentita protesta di un folto gruppo di lavoratori (la questione riguarda circa 8000 persone del nostro territorio) che si sentono obbligati a partecipare a corsi di formazione, il più delle volte non attinenti alla loro pregressa professionalità, solo per giustificare quanto loro spettante come assegno indennità cassa integrazione in deroga;

che la durata di tali corsi può variare a secondo della tipologia fino a ben 450 ore di frequenza comportando, ovviamente, un notevole disagio sia personale che finanziario per i continui e ripetuti spostamenti per chi risiede fuori dal capoluogo;

che come risulta da ripetute segnalazioni ricevute dai soggetti coinvolti nella partecipazione dei corsi, appare anche una carente e non esauriente informazione da parte dei responsabili dei centri per l'impiego e la formazione circa il numero di ore obbligatoriamente da svolgere, i tempi di svolgimento dei corsi e le modalità di partecipazione;

che, soprattutto, appare inconcepibile ed iniquo, che la chiamata e la partecipazione a tali corsi avvenga molti mesi dopo che il lavoratore si trova inoccupato anche quando,

per sua fortuna, il lavoratore è stato reintegrato nel posto di lavoro o ha trovato un'altra occupazione, comportando ciò un gravoso sacrificio personale e finanziario

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se sia a conoscenza e consapevole del notevole disagio personale che questi lavoratori, già penalizzati dall'incertezza lavorativa futura, subiscono, costretti, per non perdere quanto loro percepito durante il periodo di cassa integrazione in deroga, a frequentare, in orari il più delle volte serali, corsi di formazione la cui utilità molte volte è tutta da dimostrare;
- 2) se non ritenga opportuno intervenire e sollecitare l'Assessore competente della provincia di Ancona per verificare eventuali carenze di informativa, da parte dei responsabili dei centri per l'impiego, sulle modalità di svolgimento dei corsi e, soprattutto, intervenire affinché vi sia una maggior celerità e contestualità tra il periodo che il lavoratore si trova senza occupazione e la sua chiamata, con vincolo obbligatorio pena la perdita dell'indennità di sostegno al reddito, alla frequenza dei sopracitati corsi di formazione.